

LA CARICA DEI "101"

di MARCO FORTIS

PRENDE oggi avvio su "Il Messaggero" un nuovo indicatore economico che ha lo scopo di descrivere le dinamiche dell'export dei principali distretti industriali italiani.

L'indice è il frutto di una collaborazione tra la **Fondazione Edison** e "Il Messaggero" e riguarda 101 distretti, suddivisi in 5 settori: Abbigliamento-moda, Arredo-Casa, Alimentari e bevande, Automazione-meccanica-diversi (tra cui carta e articoli in plastica) e High-tech. Dato che la congiuntura della nostra economia dipende in gran parte dalle esportazioni e che i distretti industriali contribuiscono per oltre il 40% all'export italiani con punte vicine al 70% in alcuni settori chiave come le calzature, i mobili e le piastrelle, l'Indice Edison-Messaggero rappresenta un interessante strumento per analizzare la *performance* del sistema produttivo italiano. Una *performance*, che, pur non presentando gli elementi di criticità di altri Paesi (come Usa, Regno Unito, Francia, Spagna) sembra aver perso un po' di smalto negli ultimi anni e non solo a livello di distretti industriali. Questi ultimi si erano ben comportati fino al 2001, anno segnato dalla tragedia dell'11 settembre, in cui comincia la recessione in Europa (importante area di sbocco per il nostro export) e in cui avviene l'ingresso della Cina nella WTO, evento che accelera ed amplifica l'impatto della crescente concorrenza asimmetrica di Pechino su molti settori del "made in Italy". Tra il 1991 e il 2001 l'export distrettuale italiano era cresciuto nel complesso del 169% circa, con una dinamica ampiamente positiva per tutti i comparti, che va da un minimo comunque ragguardevole del 142% per l'Abbigliamento-moda ad un massimo del 352% per l'High-Tech. Ma dopo il 2001 la situazione si è modificata radicalmente. Dal 2001 al 2004, prin-

cipalmente a causa dei dumping cinesi e della svalutazione dello yuan rispetto all'euro, l'export distrettuale dell'Abbigliamento-moda è diminuito di oltre 3,7 miliardi di euro (-13%) e quello dei distretti dell'Arredo-casa di 0,6 miliardi (-5,9%). Inoltre, per i distretti di questi due macrosettori le difficoltà sono perdurate anche nei primi nove mesi del 2005. Al contrario, sono cresciute significativamente anche dopo il 2001 le esportazioni dei distretti dell'Automazione-meccanica-diversi e quelle dell'Alimentare-bevande, pur rallentando rispetto al passato, mentre la dinamica dei distretti High-Tech non ha mai conosciuto pause, anche se va rimarcato che il numero di poli ad alta tecnologia nel nostro Paese è limitato e che il loro contributo all'export nazionale ha poco peso. In definitiva, nonostante i tempi siano divenuti più difficili per tutti, non tutte le tipologie di distretti sono state investite allo stesso modo dai cambiamenti e dagli squilibri emersi sui mercati mondiali nell'ultimo periodo. Purtroppo l'andamento negativo dei distretti dei beni per la persona e la casa non è stato compensato sufficientemente dal migliore andamento dei distretti meccanici, alimentari e tecnologici, con un conseguente calo dell'1,9% dell'export distrettuale complessivo tra il 2001 e il 2004 ed una ulteriore flessione dello 0,6% nei primi nove mesi del 2005. Riprenderà la "carica dei 101" distretti inclusi nell'indice Edison-Messaggero? E' da augurarsi che ciò possa avvenire presto perché l'economia italiana, che ha poche grandi imprese ed una marginale presenza nel terziario avanzato, ha ancora necessità vitale che il suo export distrettuale marci compatto.

*Vicepresidente

Fondazione Edison

